

I governi ora sono apertamente nemici del Popolo

 ariannaeditrice.it/articoli/11713

di Daniel Vanhove - 21/02/2022

Fonte: controinformazione

Non passa giorno in cui i leader politici occidentali non dimostrino di essere al servizio dei loro padroni e della loro religione: la privatizzazione, strumento dell'alta finanza contro le conquiste strappate lentamente ai datori di lavoro dalle aspre lotte cittadine, ma disfatte una dopo l'altra "qualunque cosa serva". Per fare ciò vengono utilizzati tutti i mezzi, compresi quelli che invalidano qualsiasi Stato che si affermi "democrazia" e "stato di diritto": bugie, corruzione, pratiche di polizia ultraviolente, disinformazione orchestrata, negazione dei diritti elementari, evasione fiscale, eliminazione di testimoni imbarazzanti, giustizia a geometria variabile, inganno, discriminazione... Così, il Primo Ministro canadese, Justin Trudeau, che era fuggito coraggiosamente dall'arrivo dei camionisti e il cui passato giudiziario è tutt'altro che esemplare, ha appena invocato una legge di emergenza che consente alle banche di bloccare i conti dei partecipanti al "Freedom Convoy" senza nemmeno passare per una decisione del giudice.

Questo ha provocato una corsa di individui che cercano di prelevare contanti dai loro conti, portando a "rottture" di un sistema bancario che fa parte del sistema, che minerà ulteriormente la già relativa fiducia tra i cittadini e le loro banche. Insomma, tutti metodi criminali che sfociano in un crescente disprezzo e in un massiccio rifiuto delle classi dirigenti e delle loro staffette da parte dei cittadini, rischiando in qualsiasi momento di degenerare in seri scontri simili alla guerra civile.

Il paradigma che questi politici sembrano riluttanti a incorporare nei loro software è che le informazioni ora sono onnipresenti e viaggiano alla velocità della luce. Certo, cercano di appropriarsene attraverso i loro amici miliardari, sostenitori delle loro campagne elettorali e che beneficiano del ritorno del favore una volta che il loro puledro è a posto, ma i cittadini non si fanno più ingannare da queste conoscenze e voltano sempre più le spalle informazioni ufficiali dai canali pubblici e privati per trovare siti alternativi più credibili via Internet. E nonostante il numero di tossicodipendenti che circolano lì, qualsiasi cittadino può fare il lavoro per assicurarsi di non essere ingannato. E in generale funziona abbastanza bene.

Non resta che vedere la resistenza che si è manifestata in tutti i Paesi sottoposti alla propaganda sanitaria del Coronavirus presentato alle popolazioni come l'eradicatore di metà della popolazione mondiale. La paura e il panico che i tecnocrati hanno cercato di inoculare con figure troncate e bugie ripetute su tutte le onde radio e tutto il tempo non ha fatto nulla. I più lucidi si sono mobilitati e hanno prodotto una mole di lavoro contestando la versione ufficiale, che tuttavia è stata ritrasmessa con mezzi straordinari dalle cinghie di trasmissione delle Bigpharmas. E dopo due anni di impostura, la faccenda si dipana, la quantità di "vaccini" deve essere gettata per superamento della data di scadenza (congratulations ad alcuni funzionari dell'UE fregandosi le mani dei succosi profitti a venire!),

Ma ciò che vediamo a livello interiore sono solo gli effetti di ciò che sta accadendo a monte. Le tensioni nel mondo si acuiscono e una sciocchezza potrebbe accendere la polvere e innescare un confronto tra grandi potenze: in realtà, la casta benestante reagisce alla perdita della sua egemonia che non tollera di vedere minata, e solo l'idea di dare accumulare il suo bottino passando da un mondo unipolare a un mondo multipolare non la sopporta.

Tutti possono vederlo oggi nell'estrema tensione indotta dagli USA e dal loro braccio armato in Europa NATO, contro la Russia che prende l'Ucraina come pretesto o, in altre parole, in ostaggio. Gli Stati Uniti hanno circa 750 basi militari dislocate in tutto il mondo. Come possiamo aspettarci da uno stato del genere in cui più della metà del budget per la "ricerca" è destinato all'industria degli armamenti, e chi spende più di 2 miliardi di dollari al giorno (!) per il suo dipartimento "Difesa", il minimo approccio alla pacificazione delle relazioni internazionali? Nella loro ossessione per l'egemonia totale sostenuta dall'ideologia capitalista illimitata, queste basi a costi esorbitanti così come le somme astronomiche investite in questa industria mortale devono prima o poi essere redditizie per i suoi investitori. Inoltre, i paesi che sono stati circondati o che hanno accettato la loro presenza sul loro suolo devono solo comportarsi bene, sotto pena di rappresaglie malvagie. queste basi a costi esorbitanti così come le somme astronomiche investite in questa industria mortale devono prima o poi essere redditizie per i loro investitori. La Russia, completamente circondata dai paesi entrati nella NATO dalla fine dell'URSS, ha finito per imporre le sue linee rosse e avvertire i suoi vicini che il minimo passo in più nella sua direzione avrebbe innescato una guerra. Il presidente russo viene quindi presentato come l'orco e l'Occidente come al solito, come la vittima delle visioni totalitarie russe. Tuttavia, se dovesse scoppiare una guerra, come paesi europei vicini, possiamo avere ogni timore che un conflitto di portata senza precedenti si tradurrà nella probabile fine dell'appendice europea così com'è. E la provata incompetenza nella gestione della crisi del Covid ci ha mostrato fino a che punto l'Europa e i suoi funzionari siano completamente incapaci di organizzare le cose non appena vengono un po' spinti nella loro routine di dipendenti pubblici strapagati. I riflessi nazionalisti hanno subito preso il sopravvento ed è stato "ognuno per sé" a prevalere. Come possiamo immaginare che debbano gestire un conflitto di tale portata con il vicino russo di cui la Cina ha annunciato che non starà a guardare in caso di scontri contro di essa?! Il momento è serio. Avranno le autorità europee il coraggio di dire no alla Nato e rifiutare il rischio di un'esplosione del genere che potrebbe sicuramente causare molte più vittime tra la popolazione di un fantastico virus? Niente è meno certo e tutto punta al contrario. La casta al potere non è più al servizio del popolo e ha solo i propri interessi come preoccupazione principale. Durante il suo primo intervento legato alla cosiddetta "crisi sanitaria", quando E. Macron si rivolgeva ai cittadini via televisione, pronunciò più volte in una messa in scena teatrale, l'espressione " siamo in guerra ". In realtà la "guerra" in questione non è contro un improbabile virus, ma contro il popolo. Di cui ha osato dire che voleva davvero " fanculo " a parte. Non sono mai state fatte osservazioni del genere da un presidente in carica. E al di là della forma, è proprio nel merito che i francesi dovrebbero chiedersi, se non per capire come il disprezzo della sua classe dirigente per la popolazione sia al culmine in questo quinquennio di peggio. Oggi, le libertà individuali non sono mai state così violate e le FDO sono persone a ruota

libera, molestano, accecano, mutilano gli individui in totale impunità. Tutto sembra andare in pezzi a velocità accelerata in Macronie. Al punto da vedere con orrore l'emergere di correnti di estrema destra, che non si sono più degnate di usare formule e neppure comportamenti fascisti, senza che ciò suscitò riprovazione da parte delle autorità preposte. Sullo sfondo, un'intesa tra le raccolte fondi e le manovre di cui si può dire senza batter ciglio che sono proprio loro i "cospiratori" di cui qualificano coloro che vi si oppongono. D'altronde, l'interesse di questo momento di crisi è quello di svelare la profondità di ciò che sta accadendo, sia a livello di governi soggetti ai dettami di certe lobby, sia degli stessi individui.

E per tornare alle domande essenziali che occupano i cittadini di tutti i paesi: vogliono vivere in guerra? Ovviamente no! Vogliono vivere con la museruola e privati della libertà? Lo stesso! Vogliono vedere i loro beni depredati da Stati afflitti da corruzione e menzogne, mal gestiti, rovinati dalle loro avventure belliche? Sempre no! Ma cosa vediamo effettivamente accadere davanti ai nostri occhi? Il contrario! I nostri eserciti fanno guerre ovunque, attraverso più che dubbie alleanze, contro paesi che non ci hanno mai attaccato. Quando l'Afghanistan ci ha dichiarato guerra? O l'Iraq, o la Libia, la Siria, lo Yemen, il Mali... mai! Ma stiamo infrangendo la legge e li bombarderemo e li devasteremo in modo tale che ci vorranno molte generazioni per risorgere. E quali sono i popoli che sono stati consultati dal loro governo prima che quest'ultimo decidesse di tali crimini contro paesi e popolazioni che non hanno la nostra tecnologia per difendersi? Qualsiasi. Queste decisioni vengono prese al di sopra delle nostre teste. Come le misure più assurde e contraddittorie durante questo episodio di Covid. Come la vendita di armi a paesi che altre volte qualificiamo come dittature poco frequenti se non quando si tratta di firmare grossi contratti, senza dubbio gravi retrocommissioni pagate nei paradisi fiscali che la casta pretende di scovare. Secondo ATTAC, nel 2017, la ricchezza delle 500 maggiori fortune francesi rappresentava il 20% del PIL. Dopo 5 anni di mandato quinquennale di Macron, rappresenta... il 43% del PIL!

Ovunque guardiamo i nostri apparati statali, sembrano marci. E come si suol dire, è per la testa che il pesce marcisce! Che indecenza andare a dare le nostre lezioni di buona gestione e correttezza ai governi che abbiamo chiamato "repubbliche delle banane", le nostre costruite su furti e crimini di massa sono sicuramente peggio! La domanda che sorge allora è: fino a quando sarà possibile una simile deriva, prima che il crollo acceleri e diventi definitivo al punto da travolgerci tutti? Svegliati, e non lasciarti distrarre dai fatti vari che ti vengono presentati come essenziali: qui un pezzo di stoffa, là un nome che non sarebbe appropriato, accoppiato a una teoria del "grande sostituto" o addirittura, il modo giusto per nascondersi o no... Tutto questo serve solo a confondere la ragione.

Daniel Vanhove